

Lombardi e l'evasione: riminesi tartassati

Il consigliere del Pdl replica a Vitali (Pd): il federalismo è un punto fermo



Marco Lombardi

RIMINI. E' una sorta di marcatura a uomo, o meglio a candidato: alla presidenza della Provincia. L'assessore Stefano Vitali (Pd) punta il dito contro chi non paga le tasse («l'evasore totale è un delinquente») e **Marco Lombardi** (Pdl) replica colpo su colpo, in attesa che da Roma arrivi l'investitura ufficiale. «I riminesi sono tutti evasori? - chiede il consigliere regionale -. Non credo. Sono di certo tra i più tartassati d'Italia e questo lo si deve al concorso di Provincia e Comune che ha spinto al massimo il carico impositivo discrezionale».

Vitali ha inoltre dipinto il federalismo fiscale come una sorta di dramma, per via di redditi (dichiarati) tipo *Cassa del Mezzogiorno*. «Il federalismo è un punto fermo - ri-

batte Lombardi -. Le risorse della provincia di Rimini restino al territorio».

Il candidato del Pd ha inoltre invitato tutti a partecipare alla rinascita. «Su questo sono d'accordo, significa che qualcuno ha portato il nostro territorio alla morte. Recuperare risorse è un imperativo, ma non lo si fa aumentando le tasse. Va combattuto il modello assistenzialistico-burocratico che il *Sistema Vitali* ha creato in dieci anni di governo riminese, producendo sprechi e dispersione di energie».

Lombardi rivolge a Vitali, un appello finale. «Dopo l'approvazione delle linee guida dei Piani di zona, si dimetta, così non darà adito a nessun sospetto di gestire ingenti risorse pubbliche e la sua partita sarà più trasparente».

